Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 52 (1910)

Heft: 11

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 52 — LOCARNO, 15 Giugno 1910 — Fasc. 11

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Atti della Commissione Dirigente: Comunicazione ai Docenti — In merito al sussidio proposto per i Docenti — La Cometa di Halley e la superstizione — Bibliografia — XXV.me Cours normal suisse de travaux manuels à Bâle — Corsi di vacanze a Bellinzona — Necrologio sociale — Pubblicazioni pervenute all'*Educatore*.

Atti della Commissione Dirigente

COMUNICAZIONE AI DOCENTI.

Bellinzona, li 7 Giugno 1910.

La Commissione Dirigente della Società Amici dell'Educazione del Popolo, nella sua seduta del 4 giugno p. p., ha risolto di erogare, quest'anno, in quote di fr. 50 ciascuna, la somma di fr. 150 a favore di tre Docenti che vorranno frequentare il Corso di Pedagogia che si terrà in Bellinzona nelle prossime vacanze, invece di destinarla a Docenti recantisi ai Corsi di Vacanza nella Svizzera interna.

I Docenti che intendessero avere detto sussidio, sono invitati a rivolgere la loro domanda alla Commissione Dirigente della Demopedeutica in Bellinzona.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente — Avv. F. Rusconi.

Il Segretario — P. Montalbetti.

In merito al sussidio proposto per i docenti.

Il decreto del Lod. Governo, in merito alle gratificazioni da assegnare, durante l'anno scolastico in corso, ai docenti ticinesi, è venuto alla luce, e gli interessati, che da qualche tempo acuivano forse la vista e che, nonostante una lunga e dolorosa esperienza, non hanno appreso a diffidare dei lenocini della

speranza, rimasero sgradevolmente impressionati nel vederlo comparire simile a quelle smilze, secche e legnose figure, senza prospettiva e senza carne, canonizzate nella pittura chiesastica russa, e conosciute anche in Italia prima di Giotto.... E quasi non sapevano convincersi come quel decreto avesse avuto l'ardire di presentarsi, in tanta trasparenza di forme e in tanta smilza lunghezza di volto e di mani, dinanzi a quel Gran Consiglio generoso e splendido nell'elargire milioni a opere di.... ipotetica utilità generale....

I più delusi tra i delusi, e cioè i docenti delle scuole maggiori dei centri, valendosi del diritto di petizione, sancito dalle nostre leggi, hanno inoltrato al Gran Consiglio un ricorso collettivo onde ottenere un aumento di gratificazione.

E' giustificata la loro domanda? Non si può, a tale riguardo, sollevare il benchè minimo dubbio, trovando la petizione non una, ma cento ragioni di essere.

Innanzitutto, nei centri, l'onere dell'abitazione, e accessori è grave, assai grave. Tengasi presente che il minimo prezzo annuo di una stanza è di fr. 100, sicchè il docente che riesce a cavarsela con 300 fr. d'affitto può dirsi fortunato. I generi di consumo sono cari assaettati: le legna si pagano intorno a fr. 4.50 il quintale, ecc, ecc. senza tener conto di tante altre onerose esigenze (per es. del vestire) che la città impone a chi, per ragioni d'ufficio, è tenuto ad abitarla.

Le condizioni di vita in cui vengono a trovarsi i docenti delle scuole maggiori di campagna, invece, sono meno onerose. Quivi si possono avere appartamenti a condizioni assai migliori: anzi diversi insegnanti hanno anche alloggio *gratis*, ne siamo certi. I commestibili e i combustibili sono a minor prezzo; più modeste sono le esigenze del vestire ecc. ecc.

E quì apriamo una parentesi per dire che, se poniamo dei confronti, non è già per dire che i docenti delle scuole maggiori di campagna stiano bene, e siano trattati in modo adeguato. No no, tutt'altro! "Se Messene piange, Sparta non ride." Anch'essi, come tutti gli altri, soffrono e si dibattono in mezzo a quelle strettezze, che rendono stentata, asmatica la vita del Pedagogo ticinese; e anch'essi attendono, e con ragione,

che vengano tradotti in atto quei sentimenti di giustizia che da tempo sono sulla bocca di tutti.

Ma se i docenti delle campagne stanno male, quei dei centri si trovano peggio; e il confronto istituito sta a meglio lumeggiare la condizione affatto precaria dei docenti dei centri, e a persuadere lo Stato che esso avrebbe il dovere di rifondere a questi ultimi quelle maggiori spese, alle quali essi vanno incontro a motivo della località in cui vengono a trovarsi per bisogni professionali. *Non è forse questo un criterio seguito in qualunque altro ramo dei pubblici servizi?* E perchè escludere solo i docenti delle scuole maggiori dei centri, da questa legge generale? Non è forse per questo che le città assegnano ai maestri delle loro scuole elementari stipendi assai superiori a quelli stabiliti dalle comuni rurali? E quì cade proprio in acconcio il far notare che i comuni di Chiasso, di Lugano, di Bellinzona ecc. assegnano ai maestri delle loro scuole elementari onorari superiori a quello che lo Stato fissa ai docenti delle scuole maggiori delle medesime località. E' decoroso per lo Stato il dare, in confronto di diversi comuni, l'esempio della taccagneria, della gretezza, della spilorceria?

La eguaglianza di stipendi tra i docenti delle scuole maggiori di campagna e quelli delle scuole maggiori dei centri è la causa permanente che ha resa impossibile in certe scuole dei centri, la stabilità dei docenti, i quali furono visti passare e sparire come figure nella lanterna magica.

Si vuole un esempio? Pigliamo Chiasso. La scuola maggiore di quella cittadina ha avuto negli ultimi 5 anni continui cambiamenti di docenti; i quali non hanno già abbandonato la... carriera; ma hanno semplicemente lasciata una località dove si correva rischio di creare dei creditori, (gergo parenti) per assumere la direzione di altre scuole, del medesimo grado, ma site nelle valli o in campagna.

Così: Il compianto C. Avanzini passa, da Chiasso, a Comprovasco: medesimo stipendio; meno lavoro; vita meno onerosa; meno nebbie; aria più ossigenata....

Il Signor A. Bignasci passa, dalla scuola maggiore di Chiasso, ad una classe elementare di Bellinzona: maggior sti-

pendio; meno lavoro; vita un po' meno costosa;... vento, ma non nebbie....

Il Signor Vicari, da Chiasso, passa a Stabio: medesimo onorario; meno lavoro; vita meno onerosa; meno nebbie; aria più pura.

I Signori Gaggioni e Perini da Chiasso passano, il primo, ad Airolo e il secondo a Biasca per le ragioni di cui sopra.

Queste righe non parlano un linguaggio molto eloquente?

Ora non sappiamo chi ci sia a Chiasso; ma se il passato ci deve permettere di trarre una illazione, possiamo asserire, senza tema di errare, che chi c'è c'è.... fin che ci sarà.

E di chi il torto? Se si dovessero fissare delle responsabilità a chi farle risalire? Ai docenti che abbandonano una data località o a chi non li retribuisce in modo sufficiente da poter in quella vivere?

Un tale stato di cose, se da una parte non è decoroso per lo Stato, dall'altro non è proprio tale da favorire il buon andamento e l'incremento di una scuola. Specie dell'unica scuola, di grado superiore, posseduta da una cittadina tanto industriosa e commerciante qual'è Chiasso. E ci reca non poca meraviglia come nessuno mai abbia pensato a porvi rimedio: non solo col far migliorare le condizioni economico morali dei docenti, ma anche coll'aumentarne il numero.

Solo il giorno in cui i docenti potranno attendere al lavoro sereni e tranquilli senza l'assillo perenne di miglioramenti materiali, in parte conseguibili col cambiamento di residenza, la scuola maggiore dei centri acquisterà la sua base solida e diverrà l'istituto di educazione pratica, preparatrice della vita quale si ha diritto di reclamare e di attendere.

Per le considerazioni suesposte, ed anche per quelle non esposte, i docenti delle scuole maggiori dei centri possono confidare di non essere reputati indiscreti, nel chiedere un trattamento più adeguato alle loro affatto speciali condizioni, e dal canto nostro facciamo voti che in tal caso non falli la efficacia del versetto evangelico:

" *Petite, et dabitur vobis....* "

F.

La Cometa di Halley e la superstizione.

La storica e momorabile paura epidemica, che s'impadronì della cristianità, specie in Francia, in Allemagna e in Italia, verso il mille, allorchè i fanatici andavano predicando che i mill'anni profetizzati nell'Apocalisse, come termine della durata del mondo, stavano per finire e che imminente era il dì del giudizio, ha avuto un riscontro ai dì nostri, per l'avvicinarsi alla terra di quella scarmigliata vagabonda degli spazi celesti alla quale l'astronomo Halley ha legato il suo nome.

Ci fu chi, in tale occasione, poco dignitosamente, volle risalire sul tripode della Sibilla, per gettare di nuovo in faccia alla luce un vecchio responso, imbevuto, più che altro di superstizione. E si disse: La Cometa, o ci asfissierà coi gaz mefitici della sua coda, o, dando di cozzo nella terra, tutto manderà in cenere.

Come sempre, il truce responso ha trovato delle menti adeguate; ha fatto strada in molti animi:

« Seminando terror, pianto ed affanno. »

Ecco, a cagion d'esempio, alcune scene di terrore, che riportiamo dal *Secolo* e dal *Corriere della Sera*:

« A Pietroburgo fu una notte di terrore. Le principali famiglie, versando somme enormi al clero, si fecero portare a casa dei quadri di santi!!! Molta gente passò la notte nelle chiese; nelle campagne russe vi furono scene di spavento.

Molti contadini indossarono la camicia colla quale si seppelliscono i cadaveri per prepararsi a morire e passarono la notte pregando. »

« A Palermo non è mancato il panico. In molte vie e piazze dei quartieri popolari le immagini di santa Rosalia venivano esposte ai passanti attorniati da ceri accesi e circondate dalla popolazione che recitava delle orazioni perchè la patrona allontanasse il pericolo imminente. Anche le leggende e le storielle sopranaturali hanno avuto il loro posto... Fra la commozione delle compagne un'allieva della scuola elementare raccontava alla maestra che aveva visto

santa Rosalia comparire dinanzi e dirle di avvertire i palermitani di non aver paura perchè ella avrebbe tenuto la coda della cometa. »

« A Varazze, una turba di popolo, composta in gran parte di donne e di bambini, invasa più che mai dallo spavento, recavasi al Collegio convitto dei padri salesiani, invitando gli stessi ad illuminare senz'altro la chiesa e a dire delle messe. I salesiani, naturalmente si rifiutarono, dichiarando di non potere a quell'ora funzionare, e tentando invano di calmare gli animi eccitati. Allora la folla si portò al santuario di Nostra Signora della Guardia, situato sulla cima di un monte distante da Varazze circa due ore, santuario di proprietà dei marchesi d'Ivrea. Colà giunta la folla, sempre recitando ad alta voce preghiere e rosari, si raggruppava nei pressi del piccolo tempio, attendendo e scrutando l'orizzonte che rimase sempre coperto da masse di nubi, e non tornò a Varazze che dopo spuntata l'alba quando fu persuasa che la terribile coda non avrebbe più causata la fine del mondo. »

« A Rocca d'Arsiè, una povera donna, che ha il marito emigrato in America, si spaventò in tal modo delle profezie catastrofiche fatte per l'incontro della cometa colla Terra, che per sottrarre ai danni ed ai mali che la cometa avrebbe portato con sè la propria bambina di quattro mesi, la gettò in un ruscello. ».

« In diversi comuni italiani i contadini hanno venduto tutte le loro masserie per realizzare i capitali con cui darsi alla pazza gioia, prima che il colpo della terribile coda non venisse a spazzar via tante brutture umane. »

E' proprio il caso di ripetere col Leopardi:

« Non so se il riso o la pietà prevale. »

Sono scene non nuove nella storia, e il loro ripetersi ci prova come sia lento, faticoso l'assorgere della psiche umana verso le ideali cime rischiarate dal lume della ragione. Sono scene non nuove, diciamo; e valga il vero:

La cometa del 1527, cui l'esaltata fantasia diè forma di un braccio ripiegato con in mano una enorme spada in un con giavellotti ed altre spade più piccole, generò un terrore indescrivibile.

Lo spavento popolare toccò il colmo quando nel 1773,

un astronomo francese predisse la collisione della terra con una cometa.

Nel 1857 un altro astronomo tedesco preannunciò la riapparizione della grande cometa del 1264 e del 1556 (credute identiche) per il 13 giugno di quell'anno e.... la solita fine del mondo! Questa predizione sparse il terrore in alcune parti d'Europa. In Austria segnatamente i contadini cessarono i lavori campestri aspettando nell'ozio la grande catastrofe.

Confrontiamo quelle scene con quelle verificatesi, con tanto disdoro, ai nostri giorni e le troveremo affatto identiche. E si che, già nel secolo scorso erano sorte voci autorevoli — precisamente come avvenne ora — intese a dileguare la paura, a calmar l'allarme. Così, per esempio, l'astronomo Hind, pubblicò nel 1857 un opuscolo assennatissimo nel quale alla domanda: « *C'è pericolo nell'appressarsi di una cometa alla terra o della sua collisione con essa* »? *risponde nei seguenti termini:*

« Rispetto alla possibilità di pericolo meccanico, per così esprimermi, derivante dall'urto, se puossi così chiamare, di una cometa, anco se la s'inoltrasse in una direzione opposta a quella della terra nella sua orbita (e con una possibile velocità di 40 miglia al minuto secondo) possiamo essere sicuri che vi son pochi, seppur vi sono, di questi corpi costituiti di una densità o solidità sufficienti a produrre effetti disastrosi nel caso di una collisione, la quale, al peggio di peggio, sarebbe paragonabile soltanto allo scontro con un enorme cuscino N'è v'ha alcun motivo per temer gli effetti dell'attrazione di una cometa sulle acque del nostro globo; giacchè si può dimostrare matematicamente che, anche ammesso che una cometa sia di una dimensione quasi uguale a quella della terra, la non potrebbe tuttavia rimanere così a lungo in una posizione da agire sull'oceano in guisa tale da sommergere i continenti ed addurre in tal modo conseguenze calamitose.

Il subitaneo mescolarsi della nebulositá di una cometa coll'atmosfera terrestre, potrebbe dissestare momentaneamente le nostre bussole, disorganizzare, con tempeste elettriche di grande estensione e violenza, le nostre reti telegrafiche, ecc. E' questa l'unica specie di pericolo, se tal si ha a dire, in una collisione con una cometa.

La probabilità poi di questa collisione, continua Hind, è come centinaia di milioni ad 1.

Arago stesso ha osservato che la teoria matematica della probabilità dimostra che la probabilità di una collisione di una cometa con la terra è come 280,060,000 ad 1. Finalmente, un altro celebre astronomo, il Littrow, afferma che la collisione è, in primo luogo, improbabile in sommo grado; e, secondariamente, che se anche avesse a succedere una simile catastrofe, la non trarrebbe menomamente con sè la distruzione del mondo, dacchè, come egli afferma: « E inconfutabilmente certo che la materia onde compongosi le comete è di una testura estremamente sciolta e che le comete non sono in realtà masse coerenti, ma mere agglomerazioni di corpuscoli, separati l'uno dall'altro da grandi interstizi. L'effetto di una collisione con un siffatto corpo agguaglierebbe quello prodotto dai temporali elettrici e dagli uragani. »

Tutto ciò si disse il secolo scorso; ma come non valse allora a calmare le fantasie esaltate, da una specie di mania collettiva, così non valse ai dì nostri.

Vero è che ai dì nostri lo spavento non si diffuse a tutti i popoli, non si manifestò in tutti i paesi; nonpertanto i fatti surriferiti stanno a darci la certezza che la mente umana è ancora, un po' dovunque, imbevuta di stolte paure e di superstiziose credenze. Stanno a dimostrarci come l'uomo si lasci facilmente impressionare o atterrire da tutto quanto sa di strano, di favoloso, di impossibile, di misterioso, e come egli, anzichè seguire i dettami, della ragione, sia sempre disposto a dar corpo alle ombre, ai fantasmi, alle chimere alle paure della superstizione, la

« Furia più ria che trionfale
Su l'altar segga e regni. » (*Monti*).

Povere comete!... Quanti delitti, quante stragi, quante calamità, vi sono state gratuitamente attribuite da codesto meschino abitore dell'Orbe Terracqueo, il quale, nella sua modesta mente, osa pensare che tutto fu creato per suo uso e consumo!... A voi furono addebitati e tremuoti e pestilenze e carestie e guerre e innondazioni!... E voi non vi adiraste mai!... Anzi, senza raccogliere lo stupido insulto che vi manda questo misero pianeta, continuate il vostro cammino

attraverso l'infinito, forse sorridendo alla stoltizia dell'uman seme, e, forse, augurandovi di rivedere, al vostro ritorno, l'uomo meno ignorante, meno stolto, meno superstizioso....

E a noi, in mezzo a tanta jattura fatta alla umana ragione; fra il ripullulare della superstizione, orrendo mostro, che l'uomo ancora adora; tra il vergognoso rifiorire di insane e stolte passioni, magari coltivate e alimentate, per un vile sentimento di lucro, da chi pur avrebbe il dovere, e insieme l'autorità morale, per abbatterle e sradicarle, sia di conforto il pensiero dello Zanella:

« Se schiavi, se lagrime
Ancora rinserra,
E' giovin la terra. »

Intanto:

« Con brando e con fiaccola
Sull'erta fatale
Ascendi, mortale! »

F.

BIBLIOGRAFIA

Catalogue des plantes vasculaires du Tessin par P. Chenevard. — Non temiamo certo di trovarci in soverchia dissonanza cogli intendimenti di questo periodico indugiandoci per un momento a dire di un'opera la quale, se ha carattere strettamente scientifico, è però tutta dedicata allo studio della Flora del nostro paese.

Dal 1723 ai nostri giorni, da quando cioè apparvero le prime notizie di ricerche floristiche praticate sul nostro suolo, nessun lavoro mai uscì alla luce che per la mole, la vastità del disegno e la somma di esperienze riassunte, uguagliasse la recente pubblicazione di P. Chenevard. Essa costituisce non solo per il Ticino ma per la Svizzera un avvenimento scientifico assai notevole, salutato certo con gioia da tanti botanici d'oltralpe che spesso accorrono nelle nostre terre ad ammirarne ed a studiarne la Flora.

Il volume, in grande formato, denso di 552 pagine si apre con alcuni cenni storici sulla esplorazione floristica del paese. Figurano fra i primi studiosi illustri naturalisti svizzeri, *Albert v. Haller* (1708-1777), *Schleicher* (1768-1834), *J. Gaudin* (1765-1853), *J. Hegetschweiler J. Muret* (1799-1877). Degli italiano si occupò con particolare diligenza della nostra Flora *G. Comolli* (1780-1849) che fu professore all'Università di Pavia.

Alcune notizie ricorrono pure nelle opere del Franscini (che il nostro autore ha tralasciato di indicare) e nelle escursioni di Luigi Lavizzari (1863).

Numerosa è poi la schiera di quei botanici svizzeri che hanno lasciato negli erbari da loro riuniti ed ora in massima parte depositati negli atenei di Zurigo, Losanna e Ginevra, preziosi documenti delle loro ricerche nel Ticino.

L'opera che servì di base e di partenza a P. Chenevard è il catalogo di Alberto Franzoni, uno dei pochi ticinesi (e non sono che 10, compresi i viventi, i ticinesi che abbiano portato qualche contributo alla conoscenza della flora nostra) che hanno nutrito vivo il culto della scienza botanica. L'apparizione del lavoro del Franzoni (1888) pubblicato per cura del Dr. Lenticchia già professore al nostro Liceo cantonale segnava certamente nello sviluppo degli studi sulla flora ticinese un notevole progresso per l'aprirsi di un'epoca dedicata a ricerche più diligenti e lumeggiate da un maggior senso critico e ispirate ai principi della moderna sistematica. Per quante numerose apparissero le lacune del lavoro del Franzoni, a questo benemerito botanico ticinese dobbiamo rivendicare il merito indiscusso d'aver per il primo tentato di riunire un cumulo di notizie fino allora assai sparse d'aver dato col suo esempio impulso ad investigazioni assidue e di averci rivelate quali parte del paese rimanevano inesplorate. Anche il Chenevard fu dapprincipio tra coloro che si accinsero allo studio della nostra Flora col modesto intendimento di fare alcune aggiunte o correzioni al Catalogo di Alberto Franzoni ma tosto si accorse che un gran numero di generi e di specie presentavano, nelle nostre favorevolissime condizioni di clima, tale straordinaria plasticità di forme da meritare uno studio minuzioso ed approfondito. Sorretto quindi da un grande amore per la materia, incoraggiato dell'appoggio che alcuni giovani gli venivano prestando, P. Chenevard si applicò volonteroso, malgrado toccasse quasi la sessantina, ad un rifacimento completo dell'opera del Franzoni.

Tutte le valli furono percorse si visitarono le cime non ancora esplorate e le sponde ridenti dei nostri laghi in ogni più riposto angolo. E la copiosa messe di queste escursioni che si succedevano numerose nel periodo estivo di ogni anno venivano sottoposte a diligente studio colla collaborazione, per le specie critiche, di distinti specialisti. Anche il prezioso erbario di Alberto Franzoni ed altri parecchi venivano accuratamente esaminati. E così P. Chenevard, perseguendo con assiduità ed energia ammirevoli il suo proposito si avvicinava al compimento dell'opera che la imminente vecchiaia talora gli faceva temere di non poter conseguire.

Bella e simpatica figura di naturalista al quale la lunga famigliarità colla Natura ha conferita una compostezza di

spirito piena di bontà e di serenità. E noi siamo lieti di poter oggi vivamente felicitare il distinto botanico ginevrino per il successo raggiunto.

Il *Catalogue des plantes vasculaires du Tessin* ch' Egli ci offre è un inventario scrupolosamente minuzioso del patrimonio floristico del Ticino (esclusi Muschi, Alghe, Licheni). Sono enumerate 1829 specie e di ciascuna è indicata la distribuzione orizzontale e verticale. Oltre le osservazioni proprie l'Autore, facendo lo spoglio di oltre 100 pubblicazioni diverse, di 10 erbari e di 12 manoscritti, vi ha compendiate tutte le notizie finora apparse sui componenti specifici della Flora ticinese la quale oggi risulta essere la più ricca fra quelle di tutti gli altri Cantoni svizzeri.

L'opera di P. Chenevard è, per l'ulteriore sviluppo degli studi sulla Flora nostra, di importanza fondamentale.

Così essa facilita e prepara la soluzione dei molteplici problemi che riguardano la sua immigrazione dopo l'epoca glaciale ed i successivi spostamenti. E noi ci auguriamo che anche la Società ticinese di Scienze, già sorta per valido impulso del benemerito ed indimenticabile suo primo presidente D. R. Natoli, promuova nel miglior modo, a decoro del paese, queste belle ricerche.

M. Jäggli.

XXVme Cours normal suisse de travaux manuels à Bâle

du 16 juillet au 6 août 1910

La *Société suisse pour l'extension des travaux manuels dans les écoles des garçons* organise à Bâle, du 10 juillet au 6 août 1910, avec l'appui financier de la Confédération et sous la haute surveillance du Département de l' Instruction publique du canton de Bâle-Ville, le XXVme cours normal suisse de travaux manuels.

I. But général.

Les travaux manuels exercent les sens des élèves, ils leur apprennent à observer avec exactitude et leur fournissent l'habileté de la main.

En faisant appel à l'activité personelle des enfants, les travaux manuels leur permettent encore d'appliquer les connaissances théoriques acquises à l'école; ils fortifient leur volonté et les rendent capables d'exécuter ce qu'ils on conçu.

Les cours normal suisse renseignera les participants sur la meilleure manière d'atteindre le but proposé.

II. Division et durée du cours, finance d'inscription.

Le cours comprend les divisions suivantes:

1. Le cours élémentaire . .	du 10	juillet au	6 août	coût	fr. 65
2. Lc cartonnage	» 10	»	6 »	»	» 65
3. *a*) Le travail du bois à l'établi	» 10	»	6 »	»	» 65
b) Le cours de perfectionnement	» 10	»	23 juillet	»	» 35
4. La sculpture . . .	» 10	»	6 août	»	» 65
5. Le modelage	» 10	»	6 »	»	» 65
6. Le travail sur métaux . .	» 10	»	6 »	»	» 65
7. Le cours pratique de chimie, physique et électricité . .	» 10	»	6 »	»	» 65
8. Le cours pour maîtres et maîtresses de classes gardiennes .	» 10	»	23 juillet	»	» 35

III. But spécial de chaque division.

1° *Le cours élémentaire* est destiné aux élèves de quatre premières années scolaires, y compris ceux des classes de retardés et des classes spéciales. Il se propose de fournir aux maîtres les moyens de développer le jugement de leurs élèves et de mettre en relation les leçons théoriques de calcul et de langage avec le travail manuel. Le cours élémentaire comprend des travaux en argile, en papier et en demi-carton, ainsi que le dessin au crayon et au pinceau.

2° *Le cartonnage* fait suite au cours élémentaire (de la 5me à la 7me année scolaire). Il exige de l'élève beaucoup d'exactitude et de propreté et contribue à développer les sens du beau. Les travaux sont en rapport étroit avec enseignement de l'arithmétique, de la géométrie et du dessin. Enfin il fournissent des objets utiles à l'école et à la maison.

3° *Le travail à l'établi* (de la 7me à ia 9me année scolaire) demande des élèves une certaine force corporelle; il est l'occasion d'observations intéressantes sur les matières premières et l'outillage. De plus il fait ressortir la nécessité du dessin tecnique pour l'exécution d'un objet.

Le cours de perfectionnement du travail à l'établi a une durée de *deux* semaines. Y seront seuls admis lcs maîtres ayant déjà suivi un cours de menuiserie. Le cours n'a pas seulement pour but de perfectionner l'habilité tecnique des participants, mais surtout de les mettre au courant des progrès réalisés dans cette branche.

4° *La sculpture* comprend la sculpture au trait, le champ-levé et la sculpture en relief. Ces travaux sont une application pratique du dessin; il développent le sens esthétique et forment le goût. Quelques connaissances des travaux à l'établi sont indispensables aux participants de ce cours.

5° *Le modelage* (de la 1re à la 9me année scolaire) offre de grands avantages à tous les degrés de l'école. Il est un moyen de développe-

ment très important pour l'œil et la main; il vivifie l'enseignement intuitif et celui du dessin.

6° *Le travail des métaux*, destiné aux élèves des 8me et 9me années scolaires, leur fait connaître les qualités des différents métaux. Il leur apprend aussi à les travailler à froid. Le programme prévoit: la confection d'objets pratiques et de modèles pour les dessin à main levée, le dessin tecnique, et la mécanique.

7° *Le cours pratique de chimie, physique et électricité* poursuit un double but: d'abord apprendre au maître à faire avec ses élèves des expériences de chimie et de physique, et ensuite le mettre à même de construire certains appareils simples. Le cours est destinés aux maîtres des écoles primaires supérieures, des écoles secondaires et moyennes.

Il est la suite naturelle des progrès de la pédagogie et offre aux participants une quantité de suggestions pratiques.

8° *Le cours pour maîtres et maîtresses de classes gardiennes.* Ces classes reçoivent le soir ou pendant les vacances les enfants qui manquent de surveillance à la maison. Lorque le temps ne permet pas le jeu en plein air, l'activité naturelle des enfants a besoin d'un dérivatif, et on n'a pas toujours un travail convenable à leur donner. La tâche du cours sera de faire connaître aux participants certains travaux qui peuvent facilement être introduits dans les classes gardiennes et qui ne nécessitent qu'une dépense insignifiante; ainsi les travaux en argile, ceux en bois naturel et le tissage.

IV. Organisation.

a) *L'enseignement* serà donné *en français* et en allemand. Les participants peuvent choisir le cours qu'ils désirent prendre.

b) *Durée du cours.* Chaque branche sera enseignée à raison de 9 heures par jour. Le samedi après-midi sera consacré à des courses ou à la visite des curiosités de Bâle et des environs.

c) *Frais.* La finance d'inscription est payable dans la 1re semaine du cours. Les frais de logement et de pension s'élèveront à environ 90 frs.

d) *Subvention fédérale.* Le Département fédéral de l'Industrie accorderà à chaque participant, par l'intermédiaire du Département de l'Instruction publique de Bâle-Ville, une subvention égale à celle qu'il aura obtenu de son *canton.* Les subsides *communaux* ne pourront entrer en ligne de compte pour le calcul de la subvention fédérale. Chaque participant subventionné est instamment prié de vulgariser les connaissances acquises au cours, soit par l'enseignement du travail manuel, soit par la propagande en faveur de l'ouverture de nouveaux ateliers.

e) *Conférences.* Les questions theoriques seront traitées dans des conférences suivies de discussion. Les participants pourront aussi visiter des établissements spéciaux.

f) *Logement et pension.* Le Directeur du cours, *Mr. E. Angst*, conseiller d'éducation, Breisacherstrasse 63, Bâle, veut bien se charger, sur demande des participants, de leur procurer pension et logement et de leur fournir tous les renseignement nécessaires.

V. Inscriptions.

Les inscriptions se feront au moyen de formulaires spéciaux, que les intéressés pourront se procurer auprès de la Direction du cours et des Départements cantonaux de l'Instruction publique. D'autres exemplaires de ces formulaires seront à la disposition du corps enseignant dans les Expositions scolaires de Berne, de Fribourg, de Lausanne et de Zurich. Les institeurs qui désirent suivre les cours adresseront leur demande, *jusqu'au 15 mai 1910 au plus tard*, au Département de l'Instruction publique de leur canton.

Une circulaire ultérieure indiquerà aux participants: le lieu et l'heure de l'ouverture des cours; le programme et l'horaire journalier; les outils que chaque participant devrà se procurer.

Nous invitons cordialement les instituteurs et les institutrices de la Suisse à suivre nombreux le 25me cours normal et nous comptons, dans l'intérêt de l'éducation de la jeunesse, sur une très forte participation. M. M. les maîtres et la direction feront tous leurs efforts pour rendre le cours agréable autant qu'utile.

Zurich-Bâle, le 15 février 1910.

Au nom du Comité de la Société pour l'extension du travail manuel dans les écoles des garçons:

Le Secrétaire: Heinr. Heistand. Le Président: Ed. Oertli.

Le chef du Département de l'Instruction publique du canton de Bâle-Ville:
Alb. Burckardt, Conseiller d'Etat.

Le directeur du cours:
E. Angst, Bâle, Breisacherstrasse.

CORSI DI VACANZE A BELLINZONA

Togliamo da *L'Educateur* di Losanna:

Richiamiamo l'attenzione dei signori docenti delle scuole secondarie e primarie, degli studenti d'università e d'altri istituti superiori, sul 3.° corso di lingua italiana che si terrà dal 18 luglio al 13 agosto prossimo a Bellinzona, nella Scuola superiore di Commercio, sotto gli auspici del Dipartimento di Pubblica Educazione, e la direzione del Dr. R. Rossi, direttore della Scuola di Commercio medesima.

Il programma comprende anche un corso di letteratura italiana dato dal sig. Dr. Pometta, professore alla Scuola di Commercio in Bellinzona, e un corso di conferenze sopra argomenti scientifici che saranno date dai signori Dr. Rossi, Dr. Pometta, e dal Dr. Francesco Chiesa uno dei migliori poeti italiani contemporanei.

Contemporaneamente e sotto la medesima direzione sarà dato un corso di perfezionamento per i maestri ticinesi nel quale le lezioni di pedagogia saranno impartite dalla egregia signorina Dottoressa Montessori dell'Università di Roma.

Per le necessarie informazioni, rivolgersi al sig. Dr. Raimondo Rossi, Direttore della Scuola di Commercio in Bellinzona.

NECROLOGIO SOCIALE

PIETRO MERLINI

Si spegneva l'11 dello scorso maggio tacitamente, d'un tratto, come fiamma al lieve alitare del vento, nella sua Locarno ch'egli amava tanto e dove aveva passato la sua vita onesta e tranquilla. La sera precedente ancora passeggiava sotto i portici davanti alla sua casa, sorridente, salutando festoso gli amici ch' egli usava fermare e intrattener sempre un momentino a lieti favellari.

Pietro Merlini, nato a Locarno nel 1833 aveva raggiunto la bella età di 77 anni dedicando la sua vita al commercio ed al suo paese, al benessere ed al decoro del quale sempre cooperò colla parola e coi fatti. Da parecchi anni era proprietario e capo di un negozio che, diventato ben presto per l'oculatezza e la scrupolosa onestà di lui uno dei più fiorenti di Locarno, attirava a gara come attira ancora i clienti, e seppe conservarsi fino al giorno d' oggi un nome superiore ad ogni critica.

Ma gran parte del suo tempo che gli lasciavan libero gli affari e le cure della famiglia ch'egli adorava, lo dedicava ad opere buone per il paese ed agli amici coi quali era cortese, affettuoso e di compagnia piacevolissimo, perchè di carattere mite e faceto. Era una di quelle figure care e insieme venerande, la cui dipartita lascia un gran vuoto nel cuore di tutti, perchè tutti lo conoscevano per lunga consuetudine, e tutti lo amavano.

Pietro Merlini era membro di varie Società filantropiche e patriottiche; di idee sinceramente e francamente liberali, non fu mai intollerante nè scortese, e però era universalmente amato e tutti lo piansero accompagnandolo all'ultima dimora.

Era ascritto alla Società Demopedeutica dal 1882.

Alla egregia famiglia e a tutti i parenti che la morte di lui lasciò in lutto profondo le nostre più sentite condoglianze.

Dr. CASIMIRO FRATECOLLA

Moriva a Como il 31 dello scorso maggio. Nome noto non solo nella sua natìa città, ma in tutto il cantone, nome circondato di una bella aureola e caro a tutti.

Il Dr. Casimiro Fratecolla sortiva i natali da cospicua famiglia bellinzonese l'8 settembre del 1833. Compiti gli studi di medicina in diverse città italiane e specialmente a Firenze, tenne, appena tornato in patria, dal 56 al 60, la condotta di Olivone. Passò quindi in Italia, a Casale Olona, pure in qualità di medico condotto, e quivi si distinse per la sua energia, per la sua abnegazione e carità e per l'opera sua intelligente nell'occasione del colera. Tornato a Bellinzona intorno al 68 vi occupò dapprima la cattedra di chimica agraria in quel ginnasio, poi la carica, per anni parecchi, di segretario del municipio, finchè nel 1903

fu assunto quale segretario redattore del Consiglio di Stato, mansione che tenne fino al 1905, rilevando in essa doti eminenti d'intelletto, una vasta coltura e una pratica esperienza non comune, cui dava risalto una squisita cortesia di maniere.

Ma oltre che ai doveri professionali dedicò egli gran parte dell'opera sua all' incremento ed al lustro della sua città natale. Fu tra i più ferventi promotori e a più riprese presidente della Società di canto *La Melodia*, poi della *Civica Filarmonica*, e dal 1888 innanzi direttore del Teatro sociale. Fu membro del Consiglio d'ammin. del Civico ospedale, e membro influente ed attivo delle commissioni dell'Asilo infantile e della Società di M. S. Nella milizia aveva raggiunto il grado di capitano.

Della nostra Società Demopedeutica era socio onorario, inscritto fin dal 1855.

Assistette e prese parte a tutte le vicende politiche, militando sempre nelle file del partito liberale. Collaborò nella stampa liberale cittadina, segnatamente nella redazione del giornale la *Riforma federale* sorta nel 1872, sostenendovi segnatamente le idee di riforma della costituzione federale che furono poi coronate col patto del 1874.

Fu la sua una vita bene spesa per la patria e per l' idea e i suoi concittadini gliene seppero grado finchè visse, e ne serberanno riconoscente memoria per il tempo avvenire.

Nella vita fu amato, nella morte compianto.

Era sua intenzione dedicare gli ultimi anni della sua vita a scrivere le memorie storiche di Bellinzona e del Ticino. Opera bella e generosa che avrebbe degnamente coronato la vita feconda ed intemerata.

Le sue spoglie trasportate da Como furono tumulate nel cimitero della natìa città, dove le accompagnarono una folta schiera di amici piangenti. Dissero le sue lodi, tutte meritate, eminenti cittadini.

Riposi in pace nella patria sua, e sia conforto agli addolorati parenti il compianto di tutti. A loro le nostre più sentite profonde condoglianze.

Pubblicazioni pervenute all' "Educatore"

Com. Arch. Augusto Guidini – Il piano regolatore della Città di Messina.

Id. La legge del 12 gennaio 1909 negli aspetti tecnici e nelle finalità edil zie.

Dr. Arnoldo Bettelini – Eleviamo la nostra coltura.

Angelo Tamburini – Una grande Piaga Sociale.

Felice Gambazzi – Eccessi ed esagerazioni sportive.

— Rapporto medico ed amministrativo del Manicomio cantonale - Anno 1909.

— Bollettino della Società Economica Magistrale.

Di queste pubblicazioni daremo un cenno nei prossimi numeri.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

SOCIETÀ ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini — BELLINZONA

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento

Lindoro Regolatti	— Manuale di *Storia Patria* per le Scuole Elementari — IV Edizione	Fr. 0,8[illegible]
Daguet-Nizzola	— *Storia abbreviata della Confederazione Svizzera*	» 1,50
Rosier-Gianini	— *Manuale Atlante volume I.*	» 1,2[illegible]
» »	— » » » *II.*	» 2,—
Giovanni Nizzola	— *Abecedario*	» 0,25
» »	— *Secondo Libro di lettura*	» 0,35
Avv. Curzio Curti	— *Lezioni di Civica*	» 0,70
A. e B. Tamburini	— *Leggo e scrivo*	» 0,40
Gianini Francesco	— *Libro di lettura* (Volume II)	» 2,25
Patrizio Tosetti	— *Per il cuore e per la mente* (Volume I)	» 1,20
» »	— » » (» III)	» 1,80
	Il Piccolo Catechismo per le Scuole Elementari	» 0 2[illegible]
F. Fochi	— *Aritmetica Mentale*	» 0,05
	Nuovo libro d'*Abbaco doppio*	» 0,0[illegible]
	Nuovo Abaco Elementare	» 0,15

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

QUADERNI OFFICIALI

per le Scuole primarie e maggiori

		per 100 copie
Mod. A	— *Esercizi di Lingua* per la I. Classe delle Scuole primarie	Fr. 7.—
» B	— *Esercizi di Lingua* » » II. » » » »	» 7,—
» C	— *Aritmetica* in tutte le Classi delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 7,50
» D	— *Composizioni* per III o IV Classe delle Scuole primarie e per le Scuole maggiori	» 8,50
» E	— *Disegno* per I e II Classe delle Scuole primarie	» 7,50
» F	— *Disegno* per III e IV Classe delle Scuole primarie	» 8,50
» G	— *Contabilità* per la IV Classe delle Scuole primarie e Scuole maggiori	» 25,—

PER LE SCUOLE DI DISEGNO

		per 100 copie
Quaderno N. 1	da 15 fogli reticolati pel disegno	Fr. 20,—
» » 2	» 5 » sostenuti	» 10,—
Serie I - A e B	- 2 fogli sciolti reticolati del formato 25/36	» 2,—
» *II - A-E*	5 » » » » » 23 33	» 5,—
» *III - A-E*	5 » » » » » 33 46	» 10,—

NB. — Sconto in proporzione agli acquisti.

QUADERNI USUALI da cent. 5 - 10 - 15 - 20 - 30 - 40

Sconto in proporzione dell'acquisto

Per le ordinazioni rivolgersi direttamente alla sede della Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi. Viale Stefano Franscini, Bellinzona.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 52 — *LOCARNO, 30 Giugno 1910* — Fasc. 12

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arturo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

BERN

Corso estivo di lingua

tedesca

all'*Istituto femminile* „Athene", Obstberg - *Berna*

20 Luglio al 1 Settembre

Programma a richiesta dalla direttrice

M.me ***Büchler,*** inst. secondaire.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichès* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona, ed i principali librai del Cantone. ***Prezzo franchi 2.—***

Novità

«*Non plus ultra*»

Sistema brevettato per copiare le lettere **a secco.**

Copia in un attimo e con grande precisione.

Risparmio di tempo.

Con questo sistema sono **esclusi** i cartoni impermeabili e la carta assorbente.

In vendita a **fr. 40.—** la scatola presso la

S. A. Stabil. Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

concessionaria per tutta la Svizzera Italiana.